

→ **La Chiesa** in assemblea per 4 giorni sta alla larga dai temi caldi per nascondere le divisioni
→ **Esequie** Le discussioni più accese sul rito e sulla dispersione delle ceneri

Assisi, la Cei evita la politica e discute di cremazioni

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Confronto vero nella Domus Pacis della cittadina umbra, ma non sui temi scottanti e nemmeno sulla direzione di Avvenire: si è parlato anche di Mezzogiorno, criminalità, crisi economica e sviluppo.

ROBERTO MONTEFORTE

INVIATO A ASSISI
rmonforte@unita.it

Si è discusso. C'è stato confronto vero. Si è molto votato nella sala congressi della Domus Pacis ad Assisi dove per quattro giorni si è tenuta la tradizionale assemblea dei vescovi italiani. È stata talmente "partecipata" che la stessa scaletta dei lavori ha dovuto adeguarsi. Oltre quattro ore di discussione per decidere sul nuovo rito per le esequie, se benedire o meno la salma, su come «regolamentare» la cremazione, se consentire la dispersione delle ceneri o richiedere la loro custodia all'interno di luoghi consacrati. Una discussione fatta anche di richiami al diritto canonico e alle verità teologiche per ricercare risposte adeguate al senso crescente di smarrimento di fronte al mistero della morte, «realtà rimossa o spettacolarizzata», e riproporre la speranza cristiana. Un terreno di impegno fondamentale per la Chiesa. Un aspetto centrale della sua azione di contrasto verso la secolarizzazione crescente.

La Chiesa deve misurarsi con

Avvenire
Il successore di Boffo
verrà deciso entro
la fine dell'anno

una società sempre più indifferente e agnostica, che esprime indifferenza al sistema di valori di cui è portatrice la tradizione cattolica. Ma deve anche fare i conti con una precisa domanda di laicità. Lo si è visto con la sentenza della corte di Strasburgo sull'esposizione del Cro-

cifisso nelle aule scolastiche che ha fatto la sua irruzione nel dibattito tra i vescovi. Per tutti ha reagito il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco che ha chiesto all'Unione Europea un formale passo indietro. Per rispetto delle tradizioni culturali, puntualizza. È così che i vescovi tengono il punto anche sull'insegnamento dell'ora di religione cattolica nella scuola pubblica e laica. Non è catechismo, ma conoscenza dei valori e della cultura su cui si è definita la società italiana. Per questo dicono no all'insegnamento di religione islamica.

Ma ad Assisi si è discusso anche

PADRE NICOLA GIANDOMENICO

Il coraggio della pace. Di questo è stato maestro padre Nicola Giandomenico, il francescano per anni vicario del sacro Convento di Assisi scomparso giovedì scorso. Oggi i funerali

di Mezzogiorno, di criminalità, di sviluppo possibile e negato, di crisi economica ed emergenza sociale. Era attesa l'approvazione di un documento, un contributo importante della Chiesa per evidenziare l'agenda delle emergenze da affrontare, a partire dalla lotta alla criminalità organizzata, su cui chiamare ad un confronto preciso istituzioni, forze politiche ed economiche e la stessa Chiesa. Durante il dibattito si è riconosciuta la testimonianza di figure come padre Puglisi e don Diana, uccise dalla mafia, ma si sono anche riconosciuti limiti e sottovalutazioni di settori della Chiesa nell'azione di contrasto delle organizzazioni criminali. Sono state tante le richieste di chiarimento, di puntualizzazione, di integrazione avanzate dall'assemblea che occorrerà attendere il Consiglio permanente della Cei di gennaio per avere il documento.

Non si è discusso "direttamente"